

IN VENA DI SOLIDARIETÀ

TRAPATTONI: L'AVIS CHIAMA I GIOVANI

«Stiamo registrando un lieve calo per la difficile situazione legata alla diffusione del coronavirus. Raccolte stabili, aspiranti in crescita»

Rinviata a data da destinarsi l'assemblea provinciale di Avis Bergamo convocata per sabato 21 marzo. In attesa di conoscere la nuova data abbiamo chiesto un bilancio dell'anno concluso al presidente, Artemio Trapattoni, e cercato di capire il ruolo dei donatori nell'emergenza attuale.

Partiamo da questi giorni, ci sono segnalazioni di una battuta d'arresto della raccolta di sangue in tutta Italia. Com'è la situazione a Bergamo?

«Un calo si sta registrando anche da noi, più che comprensibile del resto, visto la grave situazione, dovuta al Coronavirus, che ha colpito la nostra provincia. Per questo insieme alla direzione sanitaria stiamo monitorando quotidianamente l'andamento della raccolta. E invitiamo tutti i donatori - non considerati a rischio di contagio e in buona salute - a non far mancare il loro sostegno, oggi ancora più indispensabile. Non dimentichiamoci che proprio la donazione bergamasca è un punto di riferimento per quelle regioni non autosufficienti. Sono certo che ancora una volta gli avisini risponderanno con la consueta generosità. Un grazie immenso a loro, ai nostri dirigenti, al nostro personale e a tutti gli operatori sanitari impegnati in questa emergenza».

Nel 2019 l'andamento delle donazioni come è andato?

«Senza grossi scossoni, sono state raccolte oltre 62.000 unità di sangue, plasma e piastrine: c'è stato un calo di un migliaio di unità nella raccolta di sangue e un lieve incremento, invece, per quanto riguarda la raccolta di plasma. Stabile la raccolta di piastrine. Il dato sicuramente positivo è che sono in aumento gli aspiranti donatori».

Che azioni state mettendo in campo per aumentare le donazioni?

«Stiamo puntando ad un allargamento della base associativa. Non è facile, all'interno della nostra associazione c'è una sorta di stabilità. La fascia con il maggior numero di iscritti continua ad essere quella tra i 36 e i 55 anni che raggiunge



L'assemblea dell'Avis provinciale dello scorso anno



Artemio Trapattoni

il 52,4% del totale, ma che è destinata ad invecchiare. Abbiamo bisogno dei giovani. Quindi, insieme ai dirigenti delle 157 Avis comunitarie lavoriamo per potenziare la presenza e la visibilità dell'associazione sul territorio. Più persone condividono i valori di Avis, più cresce la capacità di fare cittadinanza attiva».

Continuerà la campagna #gialloplasma?

«Sì. Il plasma ha un ruolo fondamentale nella cura di molte patologie croniche anche rare. E se per quanto riguarda la raccolta di sangue siamo autosufficienti, l'Italia produce plasma derivati per il 70% del suo fabbisogno, quindi il restante 30% deve essere acquistato sul mercato estero. Basterebbe che ogni donatore effettuasse, ol-

tre a quelle che già fa, una donazione in più all'anno di plasma».

L'Avis provinciale in questi anni ha attivato un Poliambulatorio per donatori al centro del Monterosso.

«Abbiamo messo a disposizione degli avisini, gratuitamente, la possibilità di effettuare il consulto cardiologico, senologico, epatologico e urologico. Nel 2019 abbiamo effettuato 340 visite, registrando il tutto esaurito per ogni appuntamento disponibile. E' sicuramente un servizio che incontriamo il gradimento dei nostri iscritti, e evidenzia che hanno colto appieno il nostro obiettivo. Che era, oltre a quello di ringraziarli per la loro attività, quello di aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'educazione alla salute e della prevenzione».

Donare o ricevere Nessun pericolo per il coronavirus

LA RASSICURAZIONE

Lo assicura Barbara Giussani, direttore sanitario di Avis provinciale Bergamo.
«Grazie a tutti gli avisini»

L'epidemia di coronavirus non è un pericolo per chi decide

di donare sangue e per chi lo riceve. Lo assicura Barbara Giussani, direttore sanitario di Avis provinciale Bergamo: «L'associazione ha messo in atto ogni misura cautelativa precauzionale ministeriale per limitare la diffusione del contagio nelle sedi di raccolta, in aggiunta a quelle comunicate dal Centro Nazionale sangue, a tutela dei donatori, dei

pazienti da trasfondere e del personale sanitario che vi lavora». Anzi, l'appello di Avis provinciale Bergamo ai soci periodici ed attivi è di continuare l'attività. L'importante è che si presentino, come sempre, solo su appuntamento negli orari comunicati e senza accompagnatori. «Nonostante il periodo critico - precisa Giussani - non è prevista alcuna deroga - ma anzi un sempre puntuale rigore nell'applicazione degli abituali criteri sanitari di valutazione idoneità a tutela del donatore e dei pazienti trasfusi».

Le nuove misure di sicurezza prevedono tra l'altro la sospensione temporanea di 14 giorni dal rientro per coloro che, dopo possibile esposizione, sono a rischio contagio di Sars-CoV-2. Il donatore non deve inoltre, come sempre, avere in cor-

so o aver presentato negli ultimi 14 giorni sintomatologia influenzale, febbre (anche di poche ore), mal di gola, raffreddore, tosse. Non deve essere stato a contatto stretto o aver convissuto con persone che presentano o hanno presentato la stessa sintomatologia negli ultimi 14 giorni e non deve essere entrato, sempre negli ultimi 14 giorni, a contatto stretto e ravvicinato con persone che hanno avuto diagnosi certa di Coronavirus o con sospetto di tale infezione.

«Sottolineo ancora l'importanza di non presentarsi con accompagnatori - ricorda Giussani - proprio per evitare sovraffollamenti. Sono ore difficili, ma ringrazio di cuore tutti gli avisini e il personale che con grande senso di responsabilità non ci fa mancare il proprio aiuto».



BLOCK NOTES

Muoversi per donare è consentito dal decreto



Il centro di raccolta Avis del Monterosso, a Bergamo

Normative

I donatori che hanno prenotato la donazione nei centri di raccolta Avis della provincia di Bergamo, qualora venissero sottoposti a controlli della viabilità a cura delle forze dell'ordine, potranno auto-dichiarare che si stanno recando al centro del Monterosso in città o alle sue articolazioni organizzative in provincia (Calcinate, Clusone, Gazzaniga, Ponte S. Pietro, Romano di

Lombardia, Sarnico, San Giovanni Bianco, Trescore Balneario, Zingonia). A seguito della donazione - che è considerata un livello essenziale di assistenza sanitaria - verrà rilasciato ad ogni donatore un certificato attestante l'attività svolta al centro di raccolta Avis da poter esibire alle autorità, in caso di controlli successivi. Le misure descritte sono valide ai soli fini donazionali e di preclusiva ed effettiva prenotazione della donazione.

Dirigenti e volontari in sede solo se necessario

Coronavirus

In città e in provincia sono stati contingentati gli accessi per le pratiche amministrative

Al centro del Monterosso in città e nelle unità di raccolta in provincia sono stati contingentati anche gli accessi dei dirigenti per il disbrigo delle pratiche amministrative. «Serve una grande assunzione di responsabilità collettiva - spiega il presidente di Avis provinciale, Artemio Trapattoni - che ci impone prudenza e rispetto delle raccomandazioni per tutelare il personale che in queste

strutture lavora e ci consente di continuare la nostra attività».

Quindi i dirigenti o i volontari possono accedere alle strutture solo se strettamente necessario e dopo aver anticipato, con una telefonata agli uffici, i motivi della richiesta d'accesso. Per ogni tipo di comunicazione o di consegna di documenti cartacei, per cui non è richiesto l'originale, sono tutti invitati ad utilizzare la posta elettronica o la spedizione con posta raccomandata. «E per i volontari di oltre 65 anni vale il consiglio - ribadisce Trapattoni - di rimanere a casa».

Spazio alle donazioni Rinvii per gli aspiranti

Sospese anche le visite
È possibile prenotare online sulla «Pagina del donatore»

In questo periodo presso le sedi di Avis verranno privilegiati gli appuntamenti per le donazioni e saranno invece rinviati quelli per la valutazione di aspiranti donatori e per chi riprende dopo un lungo periodo di inattività o deve ripetere esami non urgenti. Sono sospese anche le visite del Poliambulatorio del centro del Monterosso. L'invito a donare è dunque rivolto ai donatori periodici di età compresa tra i 18 e 60 anni per il plasma e

fino a 65 anni per il sangue intero; di peso corporeo superiore a 50 chili; con pressione arteriosa sistolica tra i 110 e 180 e diastolica tra i 60 e i 100; con stato di salute buono e che ovviamente non hanno comportamenti a rischio trasfusionale. È possibile prenotare online attraverso la «Pagina del donatore» di www.avisbergamo.it solo se i valori di esame sono nella norma e se l'ultima donazione e/o ripetizione di esami sono stati eseguiti da meno di 12 mesi. Se non si rientra in queste caratteristiche, è necessario contattare telefonicamente la segreteria sanitaria di Avis (035.342.222).